





# FAROSCOPIE

TRIO «VERITA'»

«Il confratello L'ORA — riferisce con evidente soddisfazione l'organo della verità del 14 marzo — conferma le indiscrezioni da noi pubblicate nella cronaca di sabato circa un copioso stanziamento di fondi da parte della Confindustria per l'acquisto in contanti di deputati che — riferisce sempre l'organo della verità — dovrebbero far quadrare l'aritmetica parlamentare di D'Angelos. Dunque, è vero. La Confindustria ha versato centinaia di milioni alla Democrazia cristiana per l'ingaggio di deputati anche usati. Non ci possono essere dubbi: lo ha pubblicato «l'Unità», lo conferma «l'ORA».

Ma, noi scusateci, non ci crediamo lo stesso.

A meno che la notizia non venga confermata anche... da «l'Unione Siciliana».

## UNA BELLA LEGGE

In questi giorni di crisi governativa in Sicilia, il giornale di via delle Botteghe molto Oscure annuncia, a ritmo serrato, scioperi a dritta e scioperi a manca.

La «spontaneità» di questa ondata scioperistica ci richiama alla memoria un gustoso episodio verificatosi alla Camera nel 1948. Ne riportiamo le battute.

**PASTORE:** Siamo contrari alla limitazione della libertà di sciopero, ed è appunto per questo che vogliamo il decentramento di poteri, perché quando la decisione dello sciopero è affidata direttamente ai lavoratori, vi sono garanzie sufficienti che ad esso si farà ricorso solo in casi estremi. Voglio legervi alcuni articoli...

**DI VITTORIO:** Hai già la legge pronta?

**PASTORE:**... alcuni articoli di una legge. «In operaio che non si presenti al lavoro senza giustificato motivo rimane senza salario; se la sua assenza disorganizza l'industria sarà licenziato e sospeso per sei mesi da qualsiasi lavoro presso altre aziende».

**DI VITTORIO (ironico, con comprendendo l'antifona):** Bella legge!

**PASTORE (divertito):** Io ho letto un articolo del codice sovietico...

L'episodio parlamentare finisce qui, e qui finisce, per gli agitatori di casa nostra, anche l'incubo di quell'articolo di legge.

Ma la triste realtà del codice sovietico opprime tuttora, purtroppo, i lavoratori del paradiso comunista.

## CULINARIA

Come si ricorderà, verso la fine del 1959 Pignatone mandò a monte la possibilità di formare un governo regionale di centro sinistra, per non rinunciare alle delizie della pastetata usocco-comunista.

Ora Pignatone ha cambiato pietanza. Ed eccolo in via Frattina, a Roma, per proporre ai liberali la formazione di un governo di centro con l'appoggio esterno dell'USCS, nonché di altri elementi socialisti, e con l'intuibile esclusione non solo dei comunisti e misini, ma, addirittura, anche dei socialisti.

Non si sa se la ciambella, per usare ancora un termine... mangereccio, riuscirà col buco.

Ma una constatazione inattesa si può fare: qualcosa bolle... nel Pignatone!

## SE LO DICE LUL...

Udite, udite! In che consiste il milazzismo?

«Il milazzismo consiste nel battezzare autonome, democratiche e progressive tutte le opposizioni alla Democrazia cristiana, anche quando sono fascistes».

E chi lo dice?? Lo dice Nenni, che se ne intende per avere favorito di fatto l'alleanza comunfascistoscocca: quell'alleanza — come afferma Nenni — «autonomà e democratica» e che, per il resto, si rivela realmente ed indiscutibilmente «progressiva».

Progressiva come la paralisi.

# Attività artistico-ricreativa degli alunni del Liceo "L. Ximenes"

Nella Sala «don Bosco» dello Istituto dei Salesiani, gentilmente concessa, è stata presentata, dagli studenti del Liceo Classico di Trapani «L. Ximenes», la nota, delicata e graziosa Commedia di Pier Benedetto Bertoli: «Di funghi si muore».

La rappresentazione, curata sotto ogni riguardo, è stata ottimamente interpretata da Pippo Terranova (imbattibile «giovane dopotutto infelice»), da Liberto Russo (inappuntabile, spontaneo «cameriere» dai piedi dolcissimi), da Abele Augugliaro (trattatore senza parità, duro e tenero, a seconda delle circostanze), da Stefano Gasparri e Roberto Corso («clienti a modo»), e dalle bravissime studentesse Paola Francescato (briosa «ragazza») dalla, battuta pronta e dalla verva naturale) e Maria Pia Gianfrancesco (moglie del secondo cliente, dignitosa e distinta). Suggestive Pellegrino Paola.

Onnipresente e tentacolare, Renato Salone, tutore dello spettacolo, nel ruolo di prestigitore.

Sorprendente, per la tempestività dell'azione Costanzo Salva-

tore, nella «comparsa» della Morte.

Alla Commedia, seguita con molto interesse, ha fatto corona un vivace e aristocratico spettacolo di varietà, che ha visto applauditissimi sulla ribalta, per la bravura scenica, canora e comunque spettacolare, gli studenti: la studentessa Paola Francescato, Maria Milana, Lelle Renda, Abele Augugliaro, Giacomo Galante, Liberto Russo, Stefano Gasparri, Roberto Corso, Rosario Zichichi; animatore, Renato Salone. Molto ammirati, per la bravura e l'entusiasmo delle esecuzioni, i Musicals, già ben noti al mondo artistico studentesco trapanese: Placido Procaccianti (pianista infuocato), Gianfranco D'Agurmo (batterista di primo ordine), Giuseppe Allotta (chitarra elettrica, fremente e patetica), Salvatore Corso, fisarmonicista complesso e consumato. Applauditissimo al piano, il solista Mariano Accardo. Tecnico delle luci, raffinato e competente: Michele Raimondo.

Lo spettacolo, cui ha presenziato il Sig. Provveditore agli Studi, Dott. Purpi, il Preside del Liceo Classico Prof. Avv. Cor-

rado de Rosa e i docenti del Ginnasio e del Liceo, deliziosamente presentato dalle studentesse Maria Pia Piacentino e Lelle Renda, ha avuto vivo suc-

## Provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale

L'Ufficio Stampa del Comune comunica:

La Giunta Municipale, nella seduta del 13 marzo 1961, tra gli altri provvedimenti ha approvato:

- Approvazione preventivo sistemazione via Fucini;
- Approvazione preventivo lavori tinteggiatura sala e corridoi tribunale;
- Approvazione preventivo lavori manutenzione locali Procura del Tribunale;
- Richiesta contributo alla Regione Siciliana per acquisto auto furgone accalappiacanti;
- Acquisto libri per le scuole popolari;
- Concessione aumenti periodici biennali al personale comunale.

cesso.

A nome del Liceo, ha ringraziato docenti, studenti e Autorità intervenuti, ancora lo studente Renato Salone.

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 15.741.314.000  
Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street  
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1  
NEW YORK - 37, Wall Street  
PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:

TRIPOLI d'Africa

## Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 13 Febbraio 1961

HA CONDANNATO

a L. 15.000 di ammenda, a Lire 15.000 di multa ed alla pubblicazione sul giornale «Il Faro» Basirico Salvatore di Gaetano, residente in Paceco, per avere posto in vendita del latte annacquato nella proporzione del 25% circa.

Accertato in Trapani l'8 - 8 - 1960.

Estratto per la pubblicazione

Trapani, li 14 - 3 - 1961

Il Cancelliere Dirigente (Francesco Piazza)

# TRAPANI

## INDIRIZZI UTILI

Guida ai lettori

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.  
Brevetti FICHERT cassoforti - Via Torrea, 9 - Telefono 3265

LAVANDERIE E TINTORIE  
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

MAGLIERIE  
CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrea, 61 - Tel. 1510

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI  
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 - Tel. 18-61  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

## Per la concessione dell'assegno perequativo ai dipendenti dell'E.C.A.

O. d. g. del direttivo Provinciale dei dipendenti dell'Eca-aderenti alla Cisl

Il direttivo Provinciale del Sindacato dei dipendenti degli E.C.A., riunitosi il giorno 13 Marzo 1961 nei locali della Unione Sindacale Provinciale della C.I.S.L. di Trapani:

SENTITA la relazione del Segretario in ordine alla vertenza in corso per la concessione dell'assegno perequativo, dopo vari interventi degli astanti, ha votato il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali con la quale invita i Sigg. Prefetti dell'Isola a riguardare favorevolmente le deliberazioni dei Comitati Amministrativi degli E.C.A., tenuto conto della finalità perequativa e sociale che determinano e motivano le delibere stesse;

### Culla

A completare la felicità dei coniugi Anna Maria e Antonio Bosco nonché quella del piccolo Gino e dei nonni Biagio Bosco e Antonio Prestigiacomo è arrivata il 19 scorso Giuseppina Eleonora Olimpia.

CONSIDERATO che altri Comitati E.C.A. dell'Isola hanno già provveduto ad approntare le deliberazioni in questione, e per quanto riguarda la Provincia di Enna il C.P.A.B.P. ha già approvato la deliberazione adottata in loco;

DELIBERA

a) di rivolgere invito ai Comitati Amministrativi E.C.A. della Provincia ad adottare le deliberazioni di rito;

b) di convocare le assemblee dei dipendenti entro la prima decade del prossimo mese di aprile per l'esame della situazione;

c) di inviare copia del presente ORDINE DEL GIORNO alle Autorità Regionali, Provinciali e alla Stampa.

## Rinviata la sospensione degli spettacoli

La sospensione su scala nazionale di tutti gli spettacoli a partire da mercoledì 15 corrente è stata rinviata dalla Giunta Esecutiva dell'AGIS riunita oggi a Roma con l'intervento dei rappresentanti delle Associazioni nazionali aderenti per i settori dell'Industria e dell'esercizio cinematografico commerciale e parrocchiale, del teatro, degli enti ed imprese liriche, delle istituzioni concertistiche, degli spettacoli viaggiati e dei circhi nonché delle 17 organizzazioni territoriali dell'esercizio.

Tale decisione è responsabilità prevalsa dopo l'esposizione del Presidente Gemini sui contatti intercorsi a livello governativo in merito alla progettata

regolazione esistente rispetto ad altre forme di spettacolo operanti in regime di privilegio fiscale ed amministrativo ad altri consumi anche di carattere tipicamente volontario.

Tali considerazioni sono state nuovamente esposte al Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Fucini, il quale, dopo aver ripetutamente intrattenuto i dirigenti delle Associazioni di categoria, ha ricevuto oggi alle ore 14 i rappresentanti dell'ANICA e la Giunta Esecutiva dell'AGIS, confermando il suo intervento per un esame dell'intera situazione del settore, principalmente in ordine al progettato aggravio fiscale che ha suscitato vivissimo allarme in tutte le categorie dello spettacolo.

La Giunta dell'AGIS, che sarà riconvocata nei prossimi giorni per le ulteriori deliberazioni che si renderanno necessarie, ha preso atto della concorde opposizione manifestata da tutte le altre organizzazioni professionali e sindacali e dai lavoratori nei con-

## La schedina de IL FARO ENALOTTO

CONCORSO PRONOSTICI GESTITO DALL'ENAL

N.	RUOTE DEL LOTTO	FIGLIA					
		1	2	3	4	5	6
1	BARI	X					
2	CAGLIARI		2				
3	FIRENZE	X					
4	GENOVA		1				
5	MILANO		2				
6	NAPOLI		1				
7	PALERMO		1				
8	ROMA		1				
9	TORINO		1				
10	VENEZIA		1				
11	NAPOLI	X					
12	ROMA		2				

Concorso n. 12 del 26 marzo 1961

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

**SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA**

Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14316-10069

oppure direttamente al giornale

Via Bonaiuto 20-22

Telefono n. 20-23

## Mons. Vincenzo Fonte non è più

La morte, la sovrana che tutti e tutto vince, il 2 marzo c. a., alle ore 22,15, ha avuto la meglio sulla forte fibrosi di Mons. Vincenzo Fonte.

Era su questo mondo da 85 anni e 8 mesi. Figlio unico di genitori onesti e attaccati al dovere, apprese alla loro scuola i principi d'una onestà e fedeltà sui quali modellò la sua vita.

Il 16 ottobre 1892, a 17 anni, entrò in Seminario, dove i principi della onestà naturale trovarono forza e vennero elevati a una visione soprannaturale e fortificata dalla grazia di Dio.

Fu ordinato Sacerdote da

S. Ecc. Mons. Stefano Gerbino all'età di 23 anni e 5 mesi, avendo ottenuto la dispensa pontificia dall'età canonica.

L'11 maggio 1917, venne nominato Cancelliere Vescovile, carica che tenne con incondizionato attaccamento al dovere e con assoluta fedeltà per oltre trenta anni.

Per i suoi alti meriti venne nominato da Sua Santità Pio XII Prelato Domestico nel 1942.

Il 17 aprile 1929 venne inserito nel Senato del Vescovo, essendo stato nominato Canonico della Cattedrale di Trapani.

Fu Rettore solerte della Chiesa di Nostra Signora della Luce e di Maria di Gesù.

Nonostante le sue molteplici occupazioni, trovò tempo di consultare archivi e di dedicarsi allo studio e pubblicò la Storia della Chiesa di Maria SS. della Nuova Luce; un Opuscolo nel decennale di Sua Ecc. Mons. Ferdinando Ricca e una «Breve memoria della Chiesa di S. Maria di Gesù in Trapani».

Nutri grande devozione alla Eucaristia e alla Madonna che illustrò sui pergami della città che lo ebbero valente predicatore.

## Manifestazioni di fede attorno all'amato Pastore

(segue dalla 1ª pagina)

pubblico costume. Come suggerito alle voci di preghiera ed ai generosi propositi, il Santo Padre invia di cuore a vostra eccellenza reverendissima ed al suo amato gregge, a quanti hanno contribuito nel condurre a buon fine la predetta opera, ai presenti alla solenne cerimonia, l'impetrata benedizione apostolica, mentre per tutti invoca da colei che è madre di grazia e di misericordia i doni della sua amorevole e corritrice assistenza, in auspicia di religiosa e civile prosperità. Dal Vaticano, 11 marzo 1961. Cardinale Tardini.

S. E. Mons. Vescovo ha poi letto il seguente suo messaggio: *Trapanesi carissimi, dieci anni or sono — e precisamente il 13 marzo 1951 — la Provvidenza mi mandava a voi per essere vostro padre e pastore.*

Fin dai primi giorni notai con grande conforto la vostra fede e specialmente la filiale devozione a Maria Santissima. Da allora concepì il proposito di erigere in questo porto un monu-

mento alla Madonna, che fosse l'espressione della vostra devozione a benedizione di quel mare da cui Trapani ha tratto le sue migliori fortune e che rappresenta meglio di ogni altro elemento il sacrificio della vostra vita e l'infinito, verso cui gli uomini devono rivolgersi pensosi il loro spirito. Maria Santissima benedirà quanti salperanno da questo porto per avventurarsi nel mare immenso ed infinito; quanti con cuore trepidante attendevano i loro cari dopo la tempesta.

E' giusto e doveroso che tutti i confini della Sicilia da Messina a Capo Passero, da Capo Passero a Trapani, siano difesi e custoditi dallo sguardo materno della Madre di Dio.

Dopo avere superato diverse difficoltà, l'opera si è realizzata ed oggi abbiamo la gioia di poterla inaugurare con un augusto messaggio del Sommo Pontefice e la sua benedizione apostolica.

Sento il dovere di ringraziare anche pubblicamente gli Enti, Istituti, fedeli e quanti, corrispondendo all'appello, mi hanno dato la possibilità di affrontare le spese necessarie; un parti-

colare ringraziamento lo devo alla Civica Amministrazione per il generoso contributo dato ed anche all'Amministrazione Provinciale. Vada anche l'espressione della mia riconoscenza al Prof. Arch. Mario Ferretti di Firenze, autore del pregevole monumento ed a coloro che generosamente e per amore della Madonna hanno dato la loro assistenza tecnica; Ing. Du Chailot, Capo del Genio Civile, l'Ing. Pellegrino, dell'Ufficio Tecnico comunale, la Capitaneria di Porto e quanti hanno cooperato con amore alla realizzazione dell'opera.

Cari trapanesi, ogni qualvolta vi rivolgete alla Madonna, la chiamata con santo orgoglio "Madonna di Trapani"; ma tutto ciò importa un solenne impegno ed una grave promessa: se Maria e madre, noi dobbiamo dire ai figli; se possiamo dirvi figli suoi, se offendiamo il suo Figlio Gesù con la colpa ed il peccato; se non ci curiamo di osservare i comandamenti di Dio, i precetti della vita cristiana, se ricusiamo docilità ed obbedienza alla Chiesa, colonna e fondamento della verità, come la chiama S. Paolo.

Giosué, il grande condottiero del popolo eletto, il conquistatore della terra promessa, ormai vecchio e stanco, prima di chiudere i suoi occhi alla luce di questa povera terra, riuni tutte le tribù d'Israele a Sichem e fece giurare fedeltà al Signore. A ricordo di tale avvenimento, fu posto un enorme masso sotto una quercia: ecco questa pietra, sarà una testimonianza per voi e per le generazioni che verranno, esclamò Giosué, perché nessuno osi negare quello che a Dio ha giurato. Tutto il popolo si disperse e ciascuno tornò alla propria casa.

Cari trapanesi, quando voi mirerete questo monumento, quando i vostri figli e nipoti vi chiederanno il motivo di esso, ricordate questa data, 18 marzo 1961, e la solenne promessa fatta alla Madonna.

Sul bronzo è stata incisa la bella epigrafe, dettata dal Prof. Ignazio Poma, «Maria, o maris stella, per procellas et tenebras, per insidias cunctos filios drepanenses tuos, regas, illumines, sospites aduecas ad portum navigationis exitus, ad portum demum aeternitatis. — O Maria, stella del mare, attraverso le pro-

celle, le tenebre, le insidie, reggi, illumina conduci incolumi tutti i tuoi figli e i tuoi Trapanesi al termine felice delle rotte marine fino al porto benedetto dell'eternità».

Trapanesi, in tante circostanze la nostra Città si è consacrata alla Madonna e Le ha giurato di essere fedele: ma stasera mi pare che queste braccia materne si protendano verso tutti, anche verso i figli prodighi, per stringerli con un abbraccio al suo cuore di Madre; mi pare che allarghi il suo manto per metterci sotto la sua protezione. Superando le divisioni e le barriere, innalzate dall'umano egoismo e dai poveri interessi di questa terra, con un cuore solo ed un'anima solo e proclamiamo Maria Santissima Madre e Regina dei nostri cuori, delle nostre famiglie, di tutta la Città e Diocesi.

O Gesù, venga il tuo regno nella nostra città e diocesi per mezzo di Maria tua Santissima Madre.

La cerimonia si è conclusa con lo sparò di artiglierie fuochi d'artificio.

## Corsi di qualificazione disposti dall'E. R. A. S.

Il Presidente dell'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia On.le Avv. Heros Cuzari, allo scopo di assicurare il miglioramento delle conoscenze degli assegnatari della Riforma Agraria, sulle più comuni pratiche agricole, ha disposto l'apertura di corsi di qualificazione professionale, che si svolgeranno a cura dei Centri Assistenza Assegnatari E. R. A. S.

Per la provincia di Trapani, in particolare, sono aperti i seguenti corsi:

Calatafimi: Viticoltura - Olivicoltura

Borgo ERAS Scarrato: Rotazioni ed avvicendamenti

Mazara del Vallo e Campobello di Mazara: Coltivazioni erbacee ed arboree.

Ieri sera, alle ore 22,15 minuto dei conforti religiosi, si è addormentato nel bacio dei Signore

**FILIPPO e REVMO**

**Mons. Vincenzo Fonte**

Prelato Domestico di Sua Santità e Decano del Capitolo Cattedrale.

Questo Capitolo Cattedrale nel dare il triste annunzio, invita a suffragare l'Anima Eletta dell'Estinto ed a partecipare ai funerali che si svolgeranno in Cattedrale mercoledì 22 alle ore 10.

Trapani, 21 Marzo 1961

## ABBONATEVI a IL FARO

inviando assegno di L. 1.500 all'Amministrazione del Giornale Via B. Bonaiuto, 20 o versando la somma sul C.C.P. n. 7/3254 intestato a Settimanale IL FARO Trapani.

LA SPEDIZIONE ARTICA 1928



«UN TRAPANESE AL POLO NORD»

(Segue dal num. precedente)

GIORNO 2 LUGLIO:

Viglieri comunica che nella zona della tenda le condizioni atmosferiche sono alquanto migliorate. Ciò è di speranza e di tormento ad un tempo per i naufraghi. Difatti migliorando il tempo possono sperare maggiormente nel loro salvataggio il quale se dovesse per qualsiasi impedimento non giungere a breve scadenza, diventerebbe molto precaria la loro situazione sullo zatterone di ghiaccio che minaccia di frazionarsi. Qui invece si è messo violento il vento per cui non appare possibile il decollo degli apparecchi i quali, anzi, vengono rimorchiati a ridosso dell'Isola dei Danesi.

GIORNO 3 LUGLIO:

Il vento che soffia sotto un sole nitido, ha fatto diminuire la temperatura. Alle ore 23 giunge una baleniera che porta un po' di posta: quelli che siamo a dormire ne apprendiamo egualmente la notizia. Il tratto di corridoio antistante lo sgabuzzino postale viene subito affollato; ma dobbiamo tornare a «nanna» delusi. La distribuzione si farà domani, con nostro malcontento.

GIORNO 4 LUGLIO:

Oggi tutto splende: il vento si è alquanto calmato, la temperatura è notevolmente aumentata; il tepore del sole fa sentire la nostalgia della Patria. La razione viveri, compresa quella del pane, è stata ancora diminuita e dopo i pasti sentiamo... «igienicamente» il senso dell'appetito. Io, finché ne avrò, supplisco mancando la mia piccola riserva di sciatolame acquistata a Plymouth in Inghilterra: ho ancora qualche scatola di sardine sott'olio, di latte condensato e di marmellata.

GIORNO 5 LUGLIO:

Dai radiotelegrammi di Viglieri traspare una certa preoccupazione. Richiede il figlio del «Tignola» svedese, unico apparecchio che può ormai atterrare sul suo piccolo campo e dissimula che con i suoi compagni sarebbe tentato di avventurarsi in una marcia verso Capo Leigh Smith da cui oggi sono distanti solo circa dieci chilometri. Nella mattinata, sobbalzando sulle onde increspate, ammarra l'«Upland» norvegese proveniente dalla Baia di Murchison ove trovava la baleniera «Quest», sua nave base.

Consegna un messaggio della squadra del Cap. Sora e riparte immediatamente per continuare le ricerche del gruppo Mariano Zappi, Malmgreen.

Il prode Capitano Sora comunica di avere già esplorato tutto il tratto di costa compreso fra la Virgo Bay e il Capo Mossel, con esito negativo. Egli sconosce ancora quanto dalla sua partenza è avvenuto e che il Generale Nobile è in salvo.

Sora era già stato con la sua squadra in esplorazione fino a Capo Nord, e si trovava sulla via del ritorno, quando veniva avvistato dall'«Upland».

Il pilota, pensando potesse trattarsi della pattuglia Mariano, atterrava ed accettava il messaggio da portare alla «Città di Milano».

Romagna ha risposto mettendo l'intrepido capitano Sora al corrente della situazione dei fatti e lo ha invitato, esaudendo alla legittima sollecitazione di Viglieri, di accorrere con le sue slitte, se le condizioni della banchisa lo permettono, al salvataggio dei componenti la tenda rossa.

A sera, quando il sole ci guarda fingendo di tramontare, Padre Gianfranceschi ci riunisce sopra coperta al centro, e con lui ripetiamo la preghiera degli esploratori:

«Da queste solitudini senz'alba e senza tramonti, Ti giunga, o Iddio, la preghiera nostra che non ha sosta, come tregua non ha questa fatica. Benedici la nostra Patria, benedici la nostra nave, benedici la nostra orazione unanime e sola, che sempre a Te sale anche se il freddo mozzò sulle nostre labbra la devota parola.

E ci consola e fa che ogni giorno troviamo la nostra via fino al ritorno. Così sia».

Dopo cena il Direttore di macchina mi dà disposizione di preparare il servizio di navigazione. Si riparte per la Kings Bay ove ci sentiamo un po' di più. «a casa nostra». Si ha l'impressione di compiere un piccolo passo sulla via lunghissima del ritorno. Il vento fischia, ma siamo ormai in piena estate; nel pomeriggio il termometro si è compiaciuto salire fino a un grado.

Alle ore 23 da Radio Roma (Ido) apprendiamo che Ferrarin e del Prete hanno compiuto felicemente il raid Roma - S. Paolo del Brasile senza scalo.

Spettacoli grandiosi di eroismi susseguenti che stupiscono il mondo: Una nave, la «Città di Milano», si porta alle soglie del Polo Nord perfettamente attrezzata ed equipaggiata per compiere degli studi idrografici, magnetici e meteorologici di cui tutto il mondo civile si avvantaggerà. Essa si avventura sui mari dei quali si sconoscono i fondali e ne aggiorna le carte di navigazione. Porta un carico di 400 bombole di idrogeno e costituisce la base del dirigibile dal nome «Italia» che viola i misteri del Polo con un volo senza precedenti nella storia dell'aviazione. Porta con sé i più eminenti scienziati dell'idrografia, di cui il comandante Romagna è maestro, della meteorologia, radiologia.

La nuova gioventù d'Italia, i figli dei soldati di Vittorio Veneto, riaccisa alla antica dignità: marinai, alpini, aviatori, tendono, nella più grande fratellanza di spirito e di corpo a fare più bella e più grande la Patria.

I marinai sui ghiacci polari oltre che tecnici diventano fanti, alpini, sciatori, avieri; i soldati dalle penne nere si fanno marinai; i piloti scendono dagli spazi celesti e dividono disagi, ansie e gloriose trepidazioni con i marinai. E' il cielo che si unisce al mare ed ai monti nel caldo abbraccio della Patria nostra.

Poi gli elementi colpiscono il glorioso dirigibile; ma i figli d'Italia non si arrendono. Il loro arduo sacrificio non ha limiti; è una gara di sublime ardentimento; la sciagura del dirigibile non intacca l'eroismo.

All'audacia polare fa eco quella di 60 apparecchi da caccia che come un magnifico stormo di rondini compie, senza alcun incidente, il periplo del Mediterraneo.

Due intrepide aquile: Ferrarin e Del Prete battono il record mondiale di durata in volo (ore 58, 32') e poi felicemente compiono la trasvolata Roma-San Paolo, senza scalo.

Il genio ed il valore italiani usciti ad un soffio rigeneratore dalla ignavia in cui erano caduti porta sempre più oltre la fiaccola delle fortune d'Italia.

La partenza nostra dalla Virgo Bay per la Baia del Re viene rimandata di qualche ora in attesa che le condizioni del tempo migliorino per il volo di Maddalena e Penzo i quali colà si propongono di cambiare alcuni organi dei motori che hanno già superato le prescritte ore di garanzia.

La squadra dei sucaini Albertini e Matteoda è giunta a Capo Leigh Smith ed ora rifà la via inversa con la sua slitta, senza avere incontrato traccia della pattuglia Mariano.

L'idrovolante «Marina I» del Capitano Ravazzoni, appositamente inviato dal Governo Italiano, ha eseguito, ostacolato dal maltempo, un volo di esplorazione lungo la costa Nord della Norvegia in cerca del «Latam 47», con esito negativo.

GIORNO 6 LUGLIO:

Le pessime condizioni atmosferiche non permettono agli apparecchi di alzarsi in volo per ritornare alla Baia del Re; noi, pertanto, rimaniamo pronti in due ore alla Virgo Bay.

Il mare è molto mosso e la nostra nave all'ancora, come un cane recalcitrante al guinzaglio, si agita in tutti i sensi.

In coperta stà solo il personale di guardia, e qualche marinaio che per necessità di servizio è costretto passarvi, rientra subito dopo come percorso da un passato pericolo. Il vento è furibondo e rifà molto freddo. Non si comprende perché le condizioni di ricezione radio da Roma, Brest, Mosca, sono pressoché nulle. Il Cap. Baccarani ne è desolato. Il rompighiaccio Krassin da due giorni si trova immobilizzato dai ghiacci a nord del Gruppo delle 7 Isole con una elica gravemente danneggiata; esso, con i mezzi di cui può disporre, durante l'immobilità cerca di riparare nel miglior modo l'avaria per potere riprendere la marcia verso Est, appena si sarà aperto qualche crepaccio nella compatta banchisa.

GIORNO 7 LUGLIO:

Il vento si è calmato alquanto; ma il mare è sempre agitato; la nebbia come una immensa volta grigia che prestamente si abbassa, oscura il sole.

Pare di trovarci in una spettrale grande galleria che ha per pareti i bianchi monti e per cielo la nebbia di piombo; la baia è aperta ad occidente da un lunghissimo corridoio marino che si perde all'orizzonte. I tratti di monte spogliati della neve dal tepore dei giorni scorsi, risaltano come drappi neri posati a lutto. In questa semplice composizione di mesti colori, solo il mare conserva il suo verde azzurro, il colore della fede e della speranza nostra.

Alle 9,30 il «Santa Maria» e il «Dornier Vall», approfittando della migliororia del tempo, sobbalzando, decollano per la Baia del Re e in pochi minuti, uno dopo l'altro, scompaiono. Alle 13 anche noi salpiamo. L'uscita dalla baia è molto lenta e circospeta a causa dei fondali che tratto tratto scandagliamo: Dopo un'ora di lente manovre siamo in mare aperto.

In navigazione apprendiamo che il tenente Schyberg con il suo «Tignola» ha afferrato sul campo della tenda rossa ed ha tratto in salvo il suo compatriota Capitano Ludborg. Ne siamo vivamente compiaciuti: ciò ci fa sperare che il giovane ufficiale prosegua l'opera di salvataggio degli altri naufraghi.

Le comunicazioni con la tenda rossa sono alquanto stentate e a volte, addirittura, interrotte. Questo fatto preoccupa il comandante per le condizioni del banco di ghiaccio dei naufraghi in via di disgregazione. Alle ore 23 circa diamo fondo alla Kings Bay ove troviamo ancorati l'incrociatore francese «Strasbourg» e l'esploratore norvegese Nordeskjold. Qualche ora dopo entra in rada l'Hoby del quale ha preso il comando il Cap. Riser Larsen.

GIORNO 8 LUGLIO:

Poco prima di mezzogiorno l'Ammiraglio dello «Strasbourg», viene sulla «Città di Milano» a rendere visita di cortesia che qualche ora prima gli ha fatto il Comandante Romagna e a incontrarsi con il Gen. Nobile che da due giorni è un poco febbricitante.

Un picchetto d'onore presenta le armi e tre squilli di tromba salutano il veterano francese accompagnato dal suo Aiutante di Bandiera. Romagna fa gli onori di casa. La visita è breve.

Alle ore 12 sull'«Strasbourg» si riuniscono i Comandanti delle quattro unità qui in rada per concertarsi sulle spedizioni di ricerche ulteriori. Quindi la Nordeskjold lascia gli ormeggi per andare ad esplorare la costa orientale delle Svalbard. Dopo qualche ora anche lo «Strasbourg» e la «Hoby» lasciano la rada.

Alle ore 14 giunge il «Braganza» che ripartirà appena possibile, al comando del magnifico marinaio Comandante Baldizzone, dopo avere caricato materiali e viveri occorrenti alla squadra di uomini che vi prenderà imbarco. Questa sarà



A sinistra: I comandanti Penzo e Maddalena sulla «Città di Milano»  
A destra: Il capitano Sora, segnato con l'asterisco in partenza a Capo Leigh Smith.

composta dal S. Ten. di Vascello Adalberto Giovannini, dal 2° Capo Nocchiere Dessie, dal Sotto Capo Cannoniere Betto i quali saranno portati fin dove la navigazione fra i ghiacci lo permetterà e poi, con slitte e battellini di gomma si spingeranno alla ricerca del gruppo Mariano.

GIORNO 9 LUGLIO:

Non a torto qualche marinaio, due giorni fa, poco prima di partire dalla Virgo Bay per la Baia del Re, diceva: «Si torna a casa». Effettivamente qui ci sentiamo un po' a casa nostra: vi dimoriamo ormai da tre mesi e ora vi abbiamo trovato un clima un po' più sopportabile.

Ci sembra di trovarci in piena estate. Anche il termometro pare che senta caldo e ha sbarracciato il suo mercurio fino a raggiungere, nientemeno, la lineetta che segna i tre gradi. Il Krassin, di cui da due giorni non avevamo più notizie, ci fa sapere che ha doppiato il «Gruppo delle 7 Isole» e trovasi oltre i 23° di longitudine Est. L'avaria, alla sua elica lo fa stentare, ma tenacemente si inoltra nella banchisa.

(Segue in 4.ª pag.)

I Misteri dolorosi

La morte che genera la vita

«... lo crocifissero assieme a due altri, uno a destra e l'altro a sinistra, e Gesù nel mezzo».

Giovanni, XIX, 18

«A la vista di la Matri Crucifissu cu' du' latru Mori a forza di duluri Lu me' caru Redenturi. O gran Virgini Maria la to' pena 'ncori a mia».

Lungo la via del Calvario, Gesù, fu consolato, come abbiamo fatto cenno, dagli sguardi affettuosi della Sua diletta Madre, dal sentimento della creatura rimata alla grazia. Maria di Magdalo, dal discepolo dell'amore, Giovanni, e dal gesto semplice della Veronica: questa donna che non parla dinanzi al Maestro, asciuga il Suo Volto intriso di lagrime e di sangue e l'immagine di Cristo resta impressa su quel bianco lino a testimoniare la delicatezza di un sentimento.

Siamo ora sul Golgota, dove dovrà consumarsi il sacrificio.

Sul Golgota, a l'inizio del tempo, viene sepolto, secondo la tradizione, il primo uomo, Adamo. Nella pienezza dei tempi vi muore il Redentore della umanità, per dare a questa la vita.

Come nel periodo dell'Apostolato di Gesù l'azione non è altro che un motivo di misericordia, così, le ultime parole devono essere forza dimostrativa di questa azione di amore.

«Padre, perdona loro... non sanno quello che fanno». A Maria di Magdalo aveva perdonato molto, perché aveva amato molto: è questa la infinita misericordia dell'Uomo-Dio, che suggera col sacrificio dell'amore il Sacramento dell'amore.

Ci sarà un momento che si ricollega al primo momento della passione quando, nell'Orto di Getsemani ebbe a

di TOMMASO PAPA

dire: «Padre, se è possibile, passi da me questo Calice»; qui sul Golgota, quando sta per consumarsi il sacrificio, il Cristo si sente nell'abbandono: «Eli, Eli, lamma sabactani» che vuol dire «Dio mio, Dio Mio, perché mi hai abbandonato?».

E' triste constatare che si è abbandonati da tutti: qui, Cristo, si sente abbandonato anche dal Padre.

E soffre terribilmente, e trovasi nello strazio, e pensa all'altra vita, a quella dello spirito e dimentica questa, che è come una fredda prigione mentre è motivo anche di purificazione.

Nelle mani del Padre il Figlio pone la sua fiducia e si abbandona completamente alla di Lui volontà, perché era venuto per compiere questa volontà.

La tragedia aveva avuto uno splendore di tenerezza. Giovanni aveva accettato di rappresentare l'umanità, diventata in quel momento figliuola della Vergine Santissima, e la Madre del Cristo-Dio diventava la Madre della Umanità.

I trionfi della Madonna Addolorata muoveranno gli uomini a quelle considerazioni di pietà filiale per la Madre, per tutte le Madri che saranno le martiri della maternità, perché nel loro cuore c'è una scintilla dell'amore divino.

Compiuto il primo grande sacrificio, che apriva i motivi lirici della nuova legge, Cristo-Gesù esalava l'ultimo respiro, aspettando il terzo giorno, quello della Resurrezione.

Il cielo si offuscherà, tremerà la terra e Dionigi l'Aeropagita, lontano dal luogo della tragedia, esclamerà: «O muore il Creatore dell'Universo o il mondo se ne va in frantumi».

Infine, sul Golgota, il cieco Longino vibrerà il colpo di grazia, aprirà con la lancia il costato del Cristo morto, da cui sgorgeranno le ultime gocce di acqua e sangue, simbolo delle grazie che scaturiranno nei secoli, da quel cuore che tanto ama gli uomini.

La morte generò la vita!

Tommaso Papa

Rassegna di Giovani pittori

Realismo e spontaneità nella pittura di Gabriela Fogazza

Generalmente oggi quanto di buono contiene la pittura non attrae più l'ormai stanco osservatore disinteressato e finisce col cadere nell'ordine quotidiano degli eventi comuni.

Diventa nulla la superiore considerazione se ci troviamo di fronte ad una autentica espressione di spontaneità estrinsecata con sensibilità e tanto vicino al nostro mondo reale. Tale è la pittura di Gabriela Fogazza, che, seppur giovane di età, essa ha raggiunto una tale completezza nella tecnica pittorica da annoverarla senz'altro tra i migliori nella rosa dei giovani pittori di oggi. Le sue tavolozze esposte in una «prima personale» a Mazara rappresentano, attraverso vari stadi, il formarsi ed il maturarsi dell'artista dalla prima maniera semplicistica fino a completarsi in una visione della realtà che è quella che l'artista vive con una nota impressionistica fatta di perfetto equilibrio tra la vita interiore ed il mondo esterno. La evoluzione pittorica si riscontra chiaramente se guardiamo «Tramonto al di là del molo» in cui prevalgono colori chiari che si intersecano gradualmente in un



tutto armonico e «Deserti di alberis» ove i colori si fanno più scuri in un mirabile equilibrio cromatico. Qui l'arte di Gabry diventa strutturalmente più vigorosa e dà maggiore imponenza all'opera non nel senso di vastità esteriore ma si tratta

Giovanni Venezia (segue in quarta pag)



Gabry «Due quercie più una»

# «UN TRAPANESE AL POLO NORD»

(segue dalla terza pag.)

## GIORNO 10 LUGLIO:

Il sole ogni tanto fa capolino dietro una nube vagabonda, ma non fa freddo. Sono impegnato con due fuochisti artefici e con il motorista Rampini alla manutenzione del motore dello «S. 55» che è stato alato a terra. Altra comandata procede a simile lavoro sul «Dornier Vall» del Maggiore Penzo.

Il piccolo porticciolo di Ny Aalesund, oltre lo «S. 55» e il «Dornier Vall» ospita il «102» e il «104» svedesi. Fra qualche giorno, forse domani o dopodomani, giungeranno tre «Tignola» inviati dal governo Inglese.

E' un traffico di navicelle che arrivano e partono; è spesso un rumore di canne che si svolgono dagli occhi di cubia seguendo le ancore; uno sbuffare di vericelli che le salpa.

Insomma viene da chiedersi se la sciagura del nostro «Italia» non sia servita quasi a porre la Baia del Re in concorrenza al porto di Londra o di Genova.

Oggi, in certo senso, riposo: potrà essere, e lo speriamo, una giornata ad orario da... gente civile.

La radio di Biagi da ieri l'altro tace e solo di tanto in tanto i nostri radiotelegrafisti riescono a captare qualche incomprensibile segnale. Le avverse condizioni meteorologiche si prendono ancora gioco dei prodi.

## GIORNO 11 LUGLIO:

La manutenzione ai motori degli apparecchi a mezzogiorno è portata a compimento. Nel tardo pomeriggio a bordo è un gran da fare per sciorinare al sole tiepido i corredi personali. Alle ore 19 si riceve dalla nave Krassin che il suo trimotore pilotato dall'asso russo Ciukonowsky si è levato in volo dal campo di ghiaccio ove essa trovava affiancata, per le ricerche del gruppo Mariano e di quello dell'involucro. Non essendo possibile il ritorno al campo di partenza a causa della fitta nebbia, è stato costretto ad andare ad atterrare su un campo di ghiaccio a sud ovest di Capo Platen, a Capo Wrede.

Nell'atterraggio l'apparecchio ha urtato contro un hummok ed è rimasto danneggiato piuttosto gravemente ad un'ala e ai pattini. L'equipaggio, incolume, ha raggiunto la terra ferma a Capo Platen ove si trovano i depositi di viveri lasciati dalla pattuglia Sora.

Ciukonowsky durante il volo ha comunicato al Krassin di avere avvistato alle 18,55 un gruppo di tre uomini che suppone trattarsi di quello Mariano. Esso è su un banco alla deriva a Sud Est dell'Isola di Carlo XII.



A destra: Malmgreen prima di imbarcare sullo «Italia» portato da due Ufficiali della Marina Svedese. A sinistra il Generale Nobile in convalescenza dopo la catastrofe, sulla «Città di Milano» con il Direttore di Macchina Ing. Striano e... la Tina Kings Bay. Luglio 1928

Il rompighiaccio che ha potuto riprendere lentamente la navigazione dirige sul piccolo iceberg segnalatogli dal suo aviatore. Onore ai prodi soccorritori russi! A bordo viviamo ore interminabili di trepidazione e di ansia. Nobile si è completamente rimesso e spesso è in coperta in perfetto stato di salute.

## GIORNO 12 LUGLIO:

Quando una grande emozione ci colpisce, il nostro organismo ne rimane profondamente eccitato ed a volte anche alterato.

Tale effetto ha prodotto in noi la notizia dell'avvistamento del gruppo Mariano da parte del valoroso Ciukonowsky. E' così accaduto che anche i più stanchi delle dure fatiche del giorno sono stati in veglia fino a tardissima ora, senza sentire il bisogno di riposo, intrattenendosi in commenti di letizia e in considerazioni di gratitudine verso gli aviatori sovietici che, come per miracolo, hanno avvistato il gruppo Mariano sulla cui sorte cominciavano a declinare le pallide speranze.

Prossimo e certo è ormai il loro salvamento, come quello del gruppo Viglieri. Il Prof. Samojlovich che dirige la spedizione del Krassin è l'uomo dalla tenace esperienza polare su cui tutti, dal Comandante all'ultimo marinaio, riponiamo la più serena fiducia.

Stamattina il volto dell'equipaggio sembra rinato alla letizia. Anche il «buon di» tra camerati e il «buon giorno» tra inferiori e superiori ha un non so che di diverso. E' la letizia di chi attende il ritorno in famiglia del congiunto per cui si è disperatamente trepidato.

Mentre mi reco alla Stazione R. T. per chiedere al triestino collega Bagatto le ultime notizie, incontro il Comandante che con il suo riacquistato sorriso buono esce dalla cabina del Generale. — «Ciao», risponde al mio saluto.

In questa forma cordiale e sul suo viso leggo che qualcosa di buono deve essere avvenuta.

Bagatto ha la cuffia in testa e non può distrarsi minimamente, tanto più che è presente alla ricezione il suo «principale» Capitano Baccarani il quale, non può permettere distrazioni di sorta.

Il Capo Pedretti, il fortunato che qualche minuto prima che lo «Italia» decollasse dovette sbarcare per alleggerire l'aeronave, mi viene incontro e mi annuncia\* — Mariano e Zappi sono salvi!

Poco prima difatti, egli stesso aveva intercettato dal Krassin: «Oggi ore 6,40 ho preso a bordo i comandanti Mariano e Zappi. Il Prof. Malmgreen è morto da un mese. Comandanti Mariano e Zappi che da 13 giorni erano digiuni hanno ricevuto ogni amorevole cura. Il loro morale è alto; Mariano ha un piede congelato, Ripresa rotta in direzione del gruppo Viglieri».

La notizia è stata immediatamente comunicata a Viglieri a cui anche il Generale, con un suo speciale dispaccio, ha raccomandato di caricare il più possibile del materiale del dirigibile sul Krassin e soprattutto le carte ed i registri. La letizia nostra grande viene solo offuscata dalla perdita dell'ottimo Prof. Malmgreen alla cui memoria rivolgiamo reverente pensiero.

Il giorno passa a bordo tra piccoli lavori e grandi ansie di nuove liete notizie.

Alle 20,55 Biagi telegrafa che il Krassin è attraccato vicino alla tenda rossa e che prima di lasciare il pak i naufraghi rivolgono il loro pensiero di riconoscenza ai loro salvatori, ai magnifici russi i quali prodigano immediatamente ogni conforto materiale e morale. Levano il grido «Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce».

Mariano e Zappi sono anch'essi in salvo dopo 42 giorni di atroci sofferenze nella privazione di ogni necessario, senza viveri e senza indumenti, fermi a vegliare su un kummok sotto la sferza delle intemperie polari, nella spasmodica attesa della morte o del miracolo di Dio.

Poco dopo le ore 22 i Capi R. T. Pedretti e Marzano ricevono dal Krassin:

— Alle ore 21 preso a bordo anche il gruppo Viglieri. Passando presso il luogo ove avvenne la catastrofe dello «Italia» ho avvistato su un banco di ghiaccio alla deriva degli uomini che facevano segnali. E' stato risposto che sarebbero stati presi a bordo al ritorno. Suppongo trattarsi degli alpini partiti alla ricerca del gruppo Viglieri».

Il gen. Nobile ha appreso con sollievo la notizia tanto attesa dagli italiani e dal mondo intero.

Il conforto di una buona cabina a bordo ingentilita da licheni non erano serviti

a dargli un po' di tranquillità ed ha voluto ora trasmettere a Ciukonowsky un telegramma pregandolo di effettuare ricerche del gruppo dello involucro del dirigibile nei pressi della tenda rossa.

## GIORNO 13 LUGLIO:

Il nuovo giorno è sorto in letizia nostra. A sorpresa anche il Capitano Genaro Sora (cameratescamente chiamato Gennarino) e la sua guida Van Dongen sono stati recuperati dall'aeroplano finlandese che scortato da due apparecchi svedesi l'ha riportato sulla «Città di Milano».

Egli era partito il 18 giugno da Beverly Sound con due guide e due mute di cani con slitta, con l'incarico del Comandante Romagna di ricercare il gruppo Mariano lungo la costa nord della Terra di Nord Est e raggiungere quindi la Isola di Foyn e la tenda rossa.

Il giorno 21 l'aviatore norvegese Lutzow Holm scorgeva la pattuglia Sora e gli lanciava un messaggio annunciandogli il ritrovamento del gruppo Nobile ed il rifornimento ad opera di Maddalena. Lo consigliava, infine, di proseguire verso l'Isola di Foyn e di intensificare le ricerche del gruppo Mariano. Del messaggio smarritosi fra i ghiacci però Sora non veniva in possesso e dopo reiterati tentativi riusciva a portarsi su un pak e da questo sulla Isola di Foyn. Qui veniva avvistato dagli aviatori svedesi che con quelli finlandesi ne organizzavano il prelevamento, non sembrando loro sicura, ma molto precaria, la situazione del valoroso capitano della penna nera.

L'opera audace di Sora merita ogni considerazione anche se egli non ha potuto raggiungere la tenda rossa a causa dei continui spostamenti del pak.

Sora ritorna ai noi arso dal sole e dai suoi riverberi, con una lunga barba e con la sua testa completamente priva di capelli, lucida ed abbronzata. Magnifico fante dei ghiacci, sale agilmente il barcarizzo e gli occhi gli luccicano di commozione quando si vede accolto con affettuosa manifestazione.

Viva Sora, Bravo Sora! Il Comandante lo abbraccia, il Generale gli stringe la mano. Sora è quasi irroncoscibile: i disagi, le privazioni e i corsi pericoli hanno tracciato nel suo viso qualche ruga. Ha però sempre lo stesso suo aperto sorriso di buon ragazzino. Lo seguono a bordo i suoi salvatori finlandesi.

In questi momenti di letizia che si susseguono solo l'Ufficiale di Ispezione è preoccupato. La crisi degli alloggi lo impensierisce seriamente. Non sa proprio come fare per ospitare i nuovi venuti: due Ufficiali, un motorista, un radiotelegrafista e un fotografo del trimotore; due ufficiali ed un motorista dell'altro apparecchio svedese; il capitano Sora e la sua guida.

A sera giunge un rapporto del Prof. Samojlovich, capo della spedizione russa sul Krassin, circa il salvataggio di Viglieri e i suoi compagni.

Esso dice:

«Già a tre leghe dal gruppo Viglieri scorgemmo l'apparecchio danneggiato di Lundborg e la tenda rossa dei naufraghi dell'Italia. I componenti del gruppo Viglieri appena udirono il fischio della sirena nostra, fecero segnali con fumate. Ci accostammo allora alla banchisa e subito, insieme con alcuni miei camerati sbarcammo sul ghiaccio. I naufraghi ci abbracciarono e baciaron calorosamente esprimendoci tutta la loro riconoscenza e dichiarandoci che non attendevano così sollecitamente l'arrivo del Krassin. Il Comandante Viglieri, il radiotelegrafista Biagi, l'Ingegnere Troiani stanno bene; solo il capotecnico Cecioni ha una frattura alla gamba che però si va rinsaldando. Dopo avere salvato il gruppo abbiamo caricato l'apparecchio del Cap. Lundborg. Subito dopo il nostro arrivo una fitta nebbia si è diffusa sul pak.

Per effettuare le ricerche dei naufraghi dell'involucro, come da dispaccio del Gen. Nobile, è assolutamente indispensabile che noi facciamo prima rifornimento di carbone e di acqua per avere maggiore autonomia e potere effettuare una lunga ed accurata indagine».

Il Capo del Governo italiano, a mezzo nostro, ha telegrafato al Prof. Samojlovich:

«Avete compiuto un'opera che rimarrà storica fra le imprese dell'Artide e tra i gesti di generosa umanità. Vi ringrazio a nome degli italiani. Vi prego di ringraziare anche tutti i vostri collaboratori - Mussolini».

Dopo qualche ora di riposo Sora è in coperta con il suo aperto sorriso e le mani sprofondate nelle tasche, all'alpina.

Ad un gruppo di noi che l'abbiamo avvicinato egli ha detto\* «Ragazzi, se avete qualche cosa da chiedermi chiedetemela tutti insieme, così non sarò costretto a consumare troppe energie e chiedere razione supplementare al commissario di bordo».

Gli abbiamo fatto qualche domanda a cui ha allegramente risposto; poi io l'ho pregato di darmi qualche notizia particolare per il mio diario ed egli, con quella stima che mi ha avuto dal primo momento che è venuto a bordo, mi ha risposto: «Se notizie della mia marcia ti servono per un diario, allora è un'altra cosa: bisognerà essere più precisi possibile. Vieni domani a trovarmi e ti fornirò di appunti per tuo giornale».

\* Naturalmente le chiederò anche una fotografia con autografo».

\* Non sarà necessario chiedermeli perchè me li chiedi già e te li darò. Bada bene che anche in fotografia avrò però la testa pelata!».

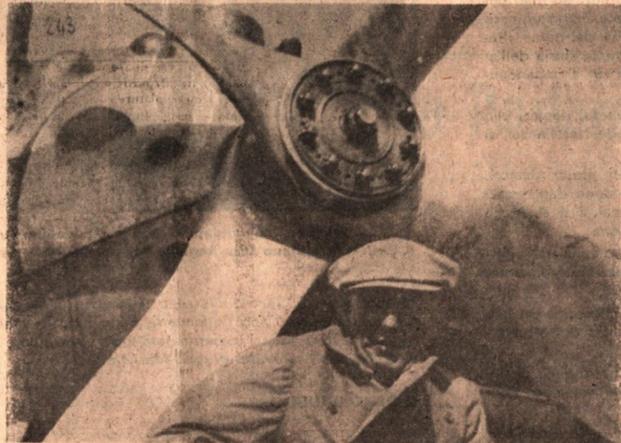
\* Grazie».

## GIORNO 14 LUGLIO:

Il Krassin ha potuto iniziare la navigazione verso di noi dopo dieci ore di permanenza a fianco del banco Viglieri, a causa della fittissima nebbia. Si pensa che tra quattro giorni al massimo, considerando le difficoltà di navigazione per i ghiacci e per le condizioni della sua elica, sarà qui.

A bordo si iniziano i preparativi per accogliere i naufraghi. Nulla di speciale, in verità; è l'attesa spirituale di una grande famiglia dei congiunti per i quali molto ha trepidato. E poi, si sa, un po' di toilette rende sempre più accogliente... la casa paterna. Tutti i figli si prodigano a rassettare, pulire, curare... Qui Biagi troverà un poco di conforto: gli faremo preparare le pietanze che più preferisce; qui Cecioni, su questa seggionola così modificata, potrà meglio stendere la sua gamba ingessata; qui il buon Comandante Mariano, potrà sentire meno l'atmosfera dell'infermeria; gli terremo un portafiori con licheni sempre freschi sul comodino, in sostituzione di fiori che qui non possiamo avere nemmeno se piangessimo in sudanese....

Poco prima che venisse smontata la leggendaria radio della tenda rossa, il Capitano Baccarani, con il suo solito buon'umore, telegrafava al «suo Biagi»: «For-



Il Grande esploratore dei due Poli Roald Hamundsen sul «Latham 47» a Tromsø qualche minuto prima della sua partenza per i soccorsi a Nobile finita tragicamente

za Baciccia che finisce la pena e comincia la festa».

Baciccia è il nomignolo con il quale egli suole scherzosamente chiamare i suoi telegrafisti.

A sera tarda il cielo si oscura non già per mancanza di sole che anzi brilla curiosamente sempre più; ma per la discesa dal Nord di un immenso tetto di ne- ne nubi.

(Continua al prossimo num.)

ARANGELO MAJORANA

# Realismo e spontaneità nella pittura di Gabriela Fogazza

(segue dalla terza pag.)

invece di maggiore consistenza di sprazione la cui fonte diventa la vita dell'uomo e del suo prodigarsi affannosamente verso più rossi orizzonti. Dalla «Angoscia del clown» «...e della sua compagnia» in cui si avverte l'espressione di dolore per una vita grama e fatta di stenti, priva di soddisfazioni, si giunge in un crescendo ad «Al di là, la luce» e «Adagio, incontro alla vita» ove affiora la maggiore sensibilità di Gabry che la consacra artista di talento. Questi due quadri sono senz'altro i capolavori.

Fra i migliori e ben riusciti

quadri citiamo «Due querce più una», «La fine», «Angoscia del clown...», «...e della sua compagnia», «Il Claudio», «Chiosco di Monreale», «Deserto di alberia», «Erica», «Bosco in policromia», «Strada solitaria».

Siamo certi che la Fogazza persista nella via dell'arte con entusiasmo e profondo studio per inserirsi nella collettività con fiducia nelle proprie doti artistiche esprimendo il proprio valore come momento di una vasta onda fluente nel difficile cammino dell'arte. E quando col pennello riuscirà in questo, si rivelerà certamente artista completa.

# Indette le elezioni per il rinnovo della Commissione Provinciale dell'Artigianato

Il Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani comunica che, ai sensi dell'art 10 del D. R. P. 23 Ottobre 1956, n. 1202 ha fissato, con apposito manifesto, per il 23 aprile 1961, la data delle elezioni per il rinnovo della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani.

In tale manifesto, che è in pubblicazione negli Albi dei singoli Comuni della provincia e della Camera di Commercio, dal 12 al 26 marzo 1961, è precisata l'ora d'inizio delle operazioni di voto, le sedi dei seggi elettorali nei singoli Comuni della provincia, le liste dei candidati ammessi, e le principali norme per la votazione.

Le liste degli elettori, in corso di compilazione, saranno pubblicate e poste a disposizione di chiunque voglia prenderne visione presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e presso i Comuni della provincia per 15 giorni consecutivi.

**Norme per la dichiarazione unica dei redditi**

Con il 31 Marzo p. v. scade il termine di presentazione della

dichiarazione unica dei redditi. La dichiarazione deve essere fatta sull'apposita scheda che si può avere gratuitamente presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette o acquistare presso le Rivendite di generi di Monopolo.

Essa deve contenere i redditi prodotti dal cittadino nell'anno 1960.

Il dichiarante deve specificare l'attività esercitata ed includere inoltre i redditi della moglie e delle altre persone dei quali abbia la libera disponibilità. L'Amministrazione o l'uso senza l'obbligo della resa dei conti.

Per minori o gli incapaci la dichiarazione è sottoscritta da chi ne ha la rappresentanza secondo la legge civile.

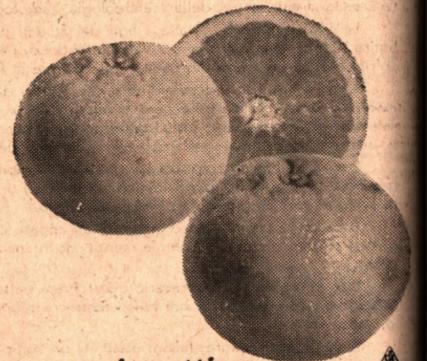
Gravi sanzioni commina la legge per chi omette di presentare la dichiarazione.

Per chiarimenti e consigli i cittadini possono rivolgersi allo Ufficio delle Imposte Dirette e all'Indendenza di Finanza dove funzionano appositi Uffici Informazioni e dove possono essere ritirate le schede e presentate le dichiarazioni.

Si consiglia di presentare la scheda tempestivamente senza ridursi agli ultimi giorni, al fine di evitare affollamenti davanti agli sportelli di ricezione.



una fresca spremuta d'arancia formidabile energetico per un piacevole inizio della giornata



ogni mattina una spremuta di

arance di Sicilia



# F A R O S P O R T

## Il Trapani ha battuto il Bisceglie per il solo goal del terzino Ancillotti

Preoccupante la crisi della prima linea granata, povera di penetrazione e di conclusioni

Il Bisceglie, squadra di modesto valore tecnico complessivo ma dal gioco generoso, veloce e spigliato, a Trapani ha messo in difficoltà la non balda compagnia di casa che non è riuscita a mettere a segno un solo gol malgrado le fasi di pressione lacuose intrecciate nel primo tempo più che nel secondo. Per fortuna la spavaldo tiro di un terzino che ha tentato una fiondata da circa 35 metri ha salvato la... reputazione del Trapani, riuscito a battere di strettissima misura una squadra, quella ospite, che ci ha fatto vedere come il Trapani si batte oggi. «Ben si spiegano i risultati esterni della squadra» commentava sul campo qualche nostro vicino; «partita maledetta» diceva amaramente sfollando al trillo finale il Sindaco di Trapani (e Presidente della Società calcistica cittadina) che, vicino a noi, aveva sofferto per l'andazzo dell'incontro.

Noi riportiamo altri commenti che toglierebbero spazio alle considerazioni che anche noi dobbiamo pur fare. E sarebbero commenti amarissimi: il gioco di tutta la formazione d'attacco granata e di Merendino in particolare modo. Merendino ha girato di qua e di là non mantenendo il posto e lasciando azione libera ai difensori, mancando nelle conclusioni d'attacco ed anche nella impostazione di gioco e nella regia al centro della prima linea.

Si può dire che, senza il condottiero, il Trapani si è dovuto abbandonare allo exploit personale di Nardi, che come tutti sanno non ama le conclusioni di forza; alle volate a singhiozzi di Zucchini, che oggi non sono produttivi (anche se a volte ardenti o temerarie); allo apporto di Manenti, relativo quando il gioco ha valore e sostanza tecnica (e per fortuna il n. 10 era domenica scorsa l'unico ad impostare qualche buon pallone che poi non raccolto si



Sorvolerà di poco la traversa il pallone colpito di testa da Manenti

## Il Marsala si rivela ancora squadra corsara, NOSTRO SERVIZIO

Il Marsala è venuto a vincere sul campo de L'Aquila. E' questa la seconda sconfitta che gli abruzzesi subiscono sul campo amico. In precedenza soltanto al Cosenza era riuscita una impresa del genere e gli azzurri di Orsini vincendo una gara difficile in cui hanno strappato gli applausi del pubblico aquilano, si sono imposti all'attenzione dei presenti come una delle migliori squadre viste in questo girone meridionale di serie C.

Gli ospiti hanno messo in mostra, infatti, un gioco grintoso ed al tempo stesso pratico, tecnico e moderno poggiante su Panzani e Voltolina, Lugo e Noè, un quadrilatero che sa il fatto suo, che sa ben reggere alla pressione degli avversari come sa al momento buono lanciare a rete gli attaccanti.

Presi un po' alla sprovvista dalla rete di Jani al 22' del primo tempo i siciliani hanno saputo ben reagire e due minuti dopo Voltolina rimette in partita le contendenti sfruttando un calcio d'angolo a favore della sua squadra. Pochi minuti dopo, La Volpicella batte Bellei con un bellissimo tiro che va ad insaccarsi all'incrocio del pali.

All'inizio le due squadre avevano perduto due favorevoli occasioni per segnare al 9' era la volta di Mercuri che tutto solo dinanzi a Bellei, dopo che l'arbitro aveva sorvolato su un fallo di mano di Grigoletti, trovava modo di sciupare l'occasione; al 15' l'ala destra abruzzese aveva tirato su Grandi un pallone che era molto più facile spedire nel sacco.

Il primo tempo insomma, al di fuori delle due occasioni mancate e delle tre reti fatte non faceva niente registrare di positivo.

Nella ripresa il Marsala tenta ancora la via del goal su azione di contropiede e Bellei, salva al 3' la propria rete da un insidioso tiro di Perli, mentre al 12' è la volta di Grandi che riesce a mala pena a buttare in angolo un pallone insidiosissimo su tiro piazzato dal limite dell'area di rigore.

Ma qualche minuto prima, al 10', Noè aveva già messo al sicuro il risultato sfruttando abilmente un dosato passaggio di Perli e facendo partire una fuocata di insidiata potenza che aveva costretto il pur bravo Bellei a raccogliere il pallone dal sacco.

Pur giocando con una tattica leggermente guardinga i siciliani trovano modo di impegnare ancora Bellei al 22' su calcio d'angolo ed al 33' su azione; in entrambe le occasioni è il centravanti ospite a farsi largo e a tentare la via della rete.

Paghi del risultato e del gioco fin qui svolto, i siciliani rallentano la loro azione dando modo agli aquilani di farsi più pericolosi. Così dopo che Corazza aveva colpito la traversa della casa di Grandi (al 38') il centravanti rossoblu Pizzi riesce al 37' a ridurre la distanza. Poi più nulla, giacché i marsalesi si fanno cauti e guardinghi, controllando le azioni dei padroni di casa e difendendo il risultato a denti stretti.

Il triplice fischio dell'ottimo Zanchi di Mestre sancisce così un risultato positivo che viene a premiare l'ottimo di forza di un complesso che meriterebbe certamente di avere qualche punto in più nella già buona posizione di classifica.

Cesare Pesci



PERLI



PANZANI



LUGO



VOLTOLINA

ma condotta di gara dei siciliani che hanno avuto nel quadrilatero e nel centravanti Perli i punti di forza di un complesso che meriterebbe certamente di avere qualche punto in più nella già buona posizione di classifica.

Cesare Pesci

## Fermata sul risultato pari la Casertana a Mazara

Contro la blasonata Casertana gli uomini di Vergazzola hanno saputo riscattare le deludenti prestazioni che da qualche tempo avevano amareggiato la tifoseria locale.

Pur non vincendo Maresco e C. hanno, infatti, messo in mostra una «verve» agonistica di una certa potenza che ha permesso di bloccare i più classici avversari alla divisione della posta in palio.

L'impresa era sembrata, in primo tempo temeraria, giacché pur riuscendo a chiudere la prima parte della gara a rete bianche, la Mazara al quarto d'ora della ripresa si era trovata con una rete al passivo dovuta ad una azione viziata da un fallo di Chiarillo non visto dall'arbitro e che aveva permesso a Settembrini di battere Fidi. Subentrava allora un certo qual nervosismo nei giocatori di entrambe le squadre che soltanto l'agitata di Smorto riusciva a smorzare. Insisteva per il Mazara nel tentativo di recuperare e la volontà dei canarini veniva ben presto premiata giacché il mezzo destro Cappetta riusciva abilmente a liberarsi di un avversario e a sparare un tiro diagonale che comunque veniva miracolosamente rinvitato di Piccoli: era Maresco, ben appostato appena fuori area di rigore, a riprendere il pallone e non reventarlo in rete.

Era il pareggio, giusto premio ad un insieme di attacchi che veniva a coronare la proiezione canarina.

Incontro senza dubbio interessante in cui lo spettacolo non mancava anche se di bel gioco il senso tecnico se ne è visto poco o poco.

Il Mazara di domenica ha comunque il merito di aver saputo reagire e superare il periodo di sbandamento seguito al doccia fredda del goal subito, modo alquanto fortunoso. E ha fatto bene, così come ben aveva operato nel corso del primo tempo, riuscendo a raddoppiare un risultato che sembra compromesso.

Un risultato in definitiva di va a tutto merito dei ragazzi mazaresi e che fa morale in vista degli altri impegnativi confronti di questo scorcio di campionato. E fin da domenica prima gli sportivi attendono quel confronto che vedrà i canarini impegnati a Cattagiro una ulteriore testimonianza che il Mazara è in ripresa.

## Concorso pronostici de "IL FARO,"

La VII giornata del girone di ritorno ha avuto i seguenti risultati: 1) Castiglione Francesco p. 7; 2) Adamo Giulio e Fiorino Antonio (Marsala) p. 6 4) exaequo Pietro Valenti, Seidenari Egidio e Manzo Vito p. 5; 7) Pantaleo Alberto e Piacentino Giovanni p. 4; 9) Lucchese Paolo, Pantaleo Domenico, Luciano Piacentino e Sanfilippo Rosario (Mazara) p. 3; 13) La Commare Rosario e Sammartano Salvatore e Nicola Giacomo (Marsala).

Fra i due concorrenti al secondo posto il sorteggio ha favorito Adamo Giulio. La classifica Generale dopo la VII di ritorno è pertanto la seguente:

1.) Seidenari Egidio p. 155; 2.) Castiglione Francesco p. 145; 3.) Giovanni Piacentino p. 137; 4.) Pantaleo Alberto p. 133; 5.) Adamo Giulio p. 125; 6.) Manzo Vito p. 120; 7.) Luciano Piacentino p. 119; 8.) Sammartano Salvatore p. 97; seguono poi tutti gli altri con punteggi inferiori.

L'esito del sorteggio relativo all'assegnazione del primo e secondo premio della V giornata di ritorno è il seguente: 1.) Adamo Giulio; 2.) Pietro Valenti.

Per l'assegnazione del secondo premio relativo alla VI giornata il sorteggio ha favorito Manzo Vito.

### A CIASCUNO IL SUO

## La pagella Granata

Un incontro da dimenticare, il peggiore disputato in casa dal Trapani. Uno spettacolo indecoroso, indegno di una squadra che aspira alla serie B e continuando così poi non vediamo come potrebbe arrivare.

Gridelli 7 - Il solo che si sia salvato dal marasma generale e che ha salvato miracolosamente il risultato, risparmiando al Trapani una umiliazione maggiore che forse avrebbe meritato.

De Dura 6+ Giocando al di sotto delle sue abituali possibilità, ha disputato una partita mediocre, calando sensibilmente nel finale si è salvato a stento da situazioni molto critiche.

Ancillotti 6 1/2 - Il suo rientro in squadra è stato senza dubbio positivo, è stato uno dei pochi a emergere, nel misero e scellanizzato gioco dei compagni, inoltre segnando una magnifica rete ha regalato al Trapani la vittoria.

Vascotto 6 - In un naufragio generale è difficile tenersi a galla e così è stato per Vascotto che non è andato al di là della me-

diocrità disputando una gara scialba e priva di mordente.

Zanellato 4 - La sua azione è stata affannosa e scorretta, i riflessi tardi, la sua abituale sicurezza è scomparsa per dar posto ad una balbettante esibizione assai poco produttiva. Sarà una fortuna se non subirà i fulmini della lega per un'azione sconosciuta e ingiustificabile.

Tomassoni 6 - Scarsa anche la sua prova e non comprendiamo la sua posizione molto arretrata tenuta per quasi tutta la partita, ciò ha nociuto al suo gioco che in fin dei conti non era né di difesa né d'attacco, e ha dato la possibilità al Bisceglie di impadronirsi del centro campo.

Nardi 5 - Ad un inizio brillante che faceva bene sperare ha fatto contrasto un certo calo forse anche per la scarsità di idee dei suoi compagni di linea.

Castaldi 5 - Insufficiente la sua prova, nettamente al di sotto del Castaldi di tempi migliori, ha naufragato nel generale marasma, mancando di idee chiare

e spesso proponendo dei temi schiocchi e privi di significato calcistico.

Merendino 4 1/2 - Il suo gioco è del tutto insignificante e le sue azioni si perdono sui binari morti della inconcludenza.

Manenti 5+ - Il suo gioco forse da serie B non si addice ai suoi compagni che magari rendono quanto lui ma non intendono il suo modo di giocare; del resto non si può dire che abbia mai brillato in tutti gli incontri finora disputati, l'ultima prova si può fare con Ferrari, ma se neanche con lui si otturrà qualcosa di positivo, si cerchi di meglio.

Zucchini 6 - Ha cercato di fare del suo meglio, un suo colpo di testa avrebbe meritato certo di essere migliorato, alcuni suoi scatti potevano concludersi meglio, ma è questo il nocciolo, resta nei se e nei no, nel così detto paradiso delle illusioni.

Magister

perdeva nella diavoleria del gioco; alla regia di Castaldi che rivelava una giornata opaca e più ostinazione del solito, a parte una decisa volontà a non passare in tempo giusto palloni che poi venivano sprecati malamente quando non finivano sui piedi dei difensori. Questa chiara dimostrazione di insufficienza dell'attacco del Trapani innervosa ed assorbe l'azione di Tomassoni che perdeva anche l'equilibrio del goco, il che assommava sulle spalle di Vascotto la responsabilità del gioco a metacampo. Per fortuna il n. 4 trapanese, intervenendo a destra e manca, salvava il salvabile e formava con la difesa la parte più consistente, in senso tecnico e sul profilo schiettamente agonistico, del Trapani ed abbiamo visto come Gridelli sia riuscito a salvare qualche situazione apparsa addirittura difficile. Male di attacco dunque quello del Trapani, che appare ancora più evidente per la cattiva forma dei giocatori, per la mancanza di un centro di ruolo, per un evidente difetto di intesa e povertà di fusione e di passaggio nella ricerca di un uomo libero cui affidare le conclusioni. Con questo gioco che si affida alla avventura, si perde anche l'equilibrio ed il dominio della metacampo rendendo ancora più difficile il compito dei difensori. Ecco come si spiegano le ultime delusioni di campionato e gli

insuccessi esterni, per venire alle conclusioni di molti appassionati. Con un Trapani in queste condizioni c'è poco da sperare bene e meno da sognare. Mantenere le posizioni di classifica già resta un grande problema che Dugini non potrà facilmente risolvere e che parzialmente può fronteggiare insistendo sulla preparazione atletica per presentare in campo, fuori e in casa, almeno una compagnia veloce, consistente ed allenata che limiti al minimo il nervosismo (che spunta sempre nell'atleta insufficientemente preparato) allontanando episodi di scorrettezza che offendono la bellezza dello sport.

### Domenica a Pescara

In questi non ideali condizioni di forma collettiva, e dei singoli, il Trapani dovrà affrontare fuori casa il quotato Pescara. Poiché non si possono operare miracoli calcistici nel giro di pochi giorni è logico che Dugini dovrà trovare nei suoi per risolvere... gli stessi, ossia i guai della prima linea. Ferrari è ausilio di presentarsi a Pescara, sua ex società, al comando della linea più discussa del granata. Ma il solo Ferrari potrà dare impulso alla prima linea senza risolvere i mali che la travagliano?

Andrea Castellano

### Cuore, muscoli e cervello al servizio dello sport scolastico

## Stella del Commerciale di Marsala Campione Provinciale di corsa campestre

Una magnifica giornata di sole ha fatto degna corona domenica scorsa ad una tra le più belle manifestazioni sportive scolastiche. A Milo, circa una centuria di studenti-atleti, rappresentanti dei Gruppi Sportivi

Scolastici della Provincia, hanno dopo una lunga preparazione invernale, disputato la finale di Corsa Campestre.

Già nella domenica precedente i 6 migliori atleti di ogni Gruppo Sportivo avevano disputato le semifinali; domenica scorsa nelle gare di finale soltanto i migliori quattro atleti di ogni Istituto classificatisi nelle semifinali, hanno preso parte alla finale dando fondo alle loro migliori energie per la difesa dei colori del loro Istituto. Spettacolo magnifico ed entusiasmante di grande contenuto educativo che ha visto baldi giovani approfondire nella gara tutte le energie impegnanti cuore, muscoli e cervello per contendere agli avversari la vittoria finale che avrebbe imposto all'attenzione di tutti il nome del loro Istituto Scolastico. Ed i giovani, tutti dal primo all'ultimo, hanno ben gareggiato in letizia, dal primo che ha conquistato la palma di campione provinciale di corsa campestre per l'anno scolastico 1960-61 all'ultimo che dopo aver tutto dato ha ricordato le belle parole del barone Pierre de Coubertain «lo sport non interessa vincere quanto invece partecipare».

Il titolo di Campione provinciale è stato conseguito dal giovane Stella Giampiero nato nel 1945 ed appartenente al Gruppo Sportivo dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala.

Ecco la classifica individuale:

1) Stella Giampiero, Istituto Commerciale Marsala in 4.21"; 2) Antoci Aldo, Istituto Tecnico Trapani in 4.23"; 3) Russo Antonio, Istituto Agrario Marsala; 4) Risiglion Vito, Istituto Commerciale Marsala in 4.27"; 5) Mucaria Giuseppe, Ist. Nautico Trapani in 4.28"; 6) Lucentini



I giovani studenti atleti dell'Istituto Agrario di Marsala, con i tecnici professori I. La Cavera e V. Genna

Mario - Liceo Castelvetrano in 4.31"; 7) Oddo Giuseppe, Liceo Castelvetrano in 4.31"; 8) Galante Angelo, Liceo Castelvetrano in 4.31"; 9) La Grua Vincenzo, Istituto Tecnico Trapani in 4.34"; 10) Randazzo Paolo, Istituto Magistrale Castelvetrano in 4.38"; 12) Bologna Giuseppe, Liceo Marsala in 4.38".

La classifica per Gruppi Sportivi ha visto la vittoria dell'Istituto Commerciale di Marsala.

La classifica dei Gruppi Sportivi ha avuto infatti la seguente graduatoria:

1) Istituto Tecnico Commerciale Marsala punti 323; 2) Istituto Nautico Trapani punti 308; 3) Liceo Castelvetrano punti 289; 4) Istituto Magistrale Partanna punti 280; 5) Istituto Tecnico Trapani punti 271; 6) Istituto Agrario Marsala punti 260.

## Raduno motociclistico di Selinunte

Il 26 marzo a Trapani

Finale del Campionato Provinciale di Corsa Campestre E. N. A. L.

Ha avuto luogo domenica 19 Marzo 1961 il preannunziato raduno Motociclistico Regionale per Selinunte indetto ed organizzato dal Moto Club «Michele Ingeglio» di Trapani.

La manifestazione cui hanno preso parte diversi centinaia provenienti da ogni parte dell'isola, si è svolta con ordine impeccabile.

Il Moto Club Marsala a cui è stata assegnata la Coppa Assessorato Turismo Spettacolo della Regione Siciliana è intervenuto con un forte numero di partecipanti.

Al Moto Club di Trapani è stata assegnata la Coppa dell'Amministrazione Provinciale, mentre la Vespa Club è quella dello Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

Domenica 26 marzo prossimo, alle ore 10,30 con partenza ed arrivo sulla pista dello Stadio Polisportivo Provinciale, si disputerà il Campionato Provinciale E.N.A.L. di Corsa Campestre, per i giovani che abbiano compiuto il 16° anno di età, e che non siano tesserati alla F.I.D.A.L. da almeno tre anni. Alla gara parteciperanno i pri-



Giampiero Stella Campione Prov.le di Corsa Campestre

### GARE DI DOMENICA PROSSIMA

XXII GIORNATA	Risultato	Punteggi totalizzati
Pescara - Trapani		
Marsala - Siracusa		
Cattagiro - Mazara		

Sig. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

Si terrà conto dei tagliandi pervenuti fino alla domenica mattina, ore 10.  
Vengono assegnati 3 p. per risultato indovinato in pieno, ed un punto per risultato parzialmente indovinato.

### A Sergio De Corte nel momento del dolore

La notizia pervenuta domenica scorsa, della morte a seguito di parto difficile della Signora Lea Perrone, giovane Corsaria di Sergio De Corte, ha colpito gli sportivi trapanesi che conoscono l'ottimo giocatore di Marsala.

Nel momento del dolore si pi il buon Sergio che gli sportivi Trapanesi, al di sopra i contrasti di natura campistica e sportiva, gli sono vicini Coraggio Sergio.

Antonio Calaro  
Direttore Responsabile  
Giuseppe Novara  
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data Aprile 1959 n. 64.

TRAPANI - ARTI GRAFICHE C. COSE